

Dopo i successi de:

“LA LOCANDIERA” - “COSI' E' (SE VI PARE)” –
“SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE”

BUIO  **IN SALA**
associazione teatrale



Con



IRENE TETTO
GIUSTOLISI



GIUSEPPE BISICCHIA



MASSIMO

Buio in sala

Presenta

Storia di una Capinera

Dal romanzo di Giovanni Verga

Adattamento teatrale di Irene Tetto

con

Irene Tetto, Giuseppe Bisicchia, Massimo Giustolisi, Nadia Trovato
Graziana Lo Brutto, Silvana D'Anca, Giovanna Sesto, Laura Accomando

Costumi

Baco da Seta

Regia

Giuseppe Bisicchia Massimo Giustolisi

STORIA DI UNA CAPINERA

Composto con straordinaria facilità creativa in "poco più di un mese di lavoro" nella calda estate fiorentina del 1869, "Storia di una Capinera" comparve prima in appendice ad una rivista femminile e successivamente in volume. Maria, la protagonista, racconta in lettere ad un'amica lontana la propria vicenda: "la storia di un'infelice di cui le mura del chiostro avevano imprigionato il corpo, e la superstizione e l'amore avevano torturato lo spirito". Il destino della giovane moglie rassomiglia alla "povera capinera che guardava il cielo attraverso le gretole della sua prigione". Su questo paragone si costruisce "la storia di un cuore tenero, timido... una di quelle intime storie che passano inosservate". La Capinera, invece, non passerà inosservata, commuoverà il pubblico e decreterà il successo del suo autore.

I TEMI: ROMANZO SOCIALE – PARRALLELISMO COL MANZONI

Il tema sociale della monacazione forzata risultava dunque per i contemporanei di Verga il principale motivo della Capinera: le riviste dell'epoca definirono il romanzo verghiano "un'opera morale" in quanto tendeva a sollevare un dramma sociale di grande rilevanza, denunciando "la grande crudeltà", "la grande menzogna", "la grande immoralità" che si nasconde nei conventi, e sollecitando "a una società... che deve rinascere a una vita migliore", come disse F. De Roberto. In questo senso la storia è classificata come il proseguimento letterario della storia di Gertrude, la Signora di Monza, nel manzoniano "I promessi sposi". Gertrude, come Maria: una vittima dei costumi sociali, tolta, contro natura, dalla famiglia e dal mondo.

UNA STORIA INTIMA O UNA VICENDA REALISTICA?

Di fondamentale importanza è il tema dell'amore, nella vicenda; un amore permeato da quel "romanticismo passionale" che caratterizzerà altre opere verghiane. La Capinera è un'altra eroina e un'altra vinta di quella religione dell'amore, che fu sempre miraggio della fantasia dello scrittore e che doveva concludersi in una rinuncia all'amore stesso. In questo adattamento teatrale, così

come nel romanzo, non mancano i temi della famiglia e della casa, si affermano la necessità della rinuncia, l'ineluttabilità del fato e la forza invincibile della legge economica, per la quale Maria è costretta a vestire l'abito monacale. La storia intima di Maria s'innesta, dunque, in un contesto sociale che nella sua rigidità condiziona fortemente la protagonista.

DAL ROMANZO ALLA SCENA

La vicenda si sviluppa velocemente intorno al dramma di Maria, con pochi personaggi di sfondo; non esistono trame secondarie, personaggi creduti morti che ricompaiono e, soprattutto, non c'è lieto fine, elemento portante per la produzione letteraria del tempo. Tuttavia è evidente la ricerca dell'effetto sensazionale, avvenimenti straordinari al limite della verosimiglianza sono inseriti nella trama narrativa allo scopo di commuovere e sorprendere il lettore. La tragica vicenda di Maria incarna così perfettamente il mito romantico della donna che per amore si consuma e muore. Una variante dell'eroina romantica, il cui modello era stato disegnato qualche decennio prima da Dumas figlio nella "Signora delle Camelie" e successivamente musicato da Verdi nella "Traviata". Tutti elementi che delineano la vicenda in maniera squisitamente teatrale e rendono l'adattamento per la scena semplice ed efficace. I diversi quadri dello spettacolo si susseguono velocemente e trasportano lo spettatore nelle atmosfere ricche di forza e sentimento, sino alla catarsi finale.

INIZIO SPETTACOLO ORE 10

BIGLIETTO EURO 7 (OMAGGIO AGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI)

I DOCENTI ACCOMPAGNATORI SONO NOSTRI GRADITI OSPITI

REFERENTE DEL PROGETTO

PATRICIA RAPONI 347 5257027

patriciaraponi25@libero.it